

# PERMESSO, GRAZIE, SCUSA

*“Se non puoi essere un albero là sulla collina, sii un ramoscello nella valle...ma sii il migliore ramoscello di tutta la valle. Se non puoi essere una strada, sii un sentiero. Se non puoi essere il sole, sii una stella. Il valore non si misura nelle dimensioni. Qualunque cosa tu sia, cerca di esserlo profondamente”.*

Carissimi e gentilissimi parrocchiani, mi piace introdurmi fra di voi presentandomi attraverso questo semplice ma bell'apologo brasiliano.

Vi ringrazio immensamente per l'accoglienza che ho ricevuto in questi primissimi giorni: grazie per le belle e luminose testimonianze che sto ricevendo da voi, per il vostro spendervi umile e generoso; per la



fede granitica e sincera; per il volto umano e cordiale di questa comunità della Colonnella.

Grazie per la S. Messa così “sentita” di Lunedì 6 Luglio col nostro Vescovo Francesco!

Mi presento: mi chiamo Don Concetto Reveruzzi, sono di Borghi, un paesino sulla collina sopra Sant’Arcangelo al Rubicone.

Sono figlio di Giorgio e Assunta, due bravi e buoni genitori contadini: ho una sorella, Sandra, che ho avuto la gioia di unire in matrimonio nel Signore con Davide, e ho tre grintosi e gioisci nipoti: Luca (15 anni), Andrea (12 anni) e Matteo (7 anni).

In questa lettera di presentazione, vi lascio il messaggio, condiviso quella sera con la comunità.

## MESSAGGIO ALLA PARROCCHIA DELLA COLONNELLA

*“Certo il Signore è qui in questo luogo e io non lo sapevo. Il Signore Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio!”.* Dice oggi Giacobbe nella prima lettura.

*“Se riuscirò anche solo a toccare il Suo mantello, io sarò salvata. Coraggio la tua fede ti ha salvata: perché il Salvatore nostro Gesù Cristo ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita!”.*

Annuncia il Vangelo di questo giorno.

**Mi chiedo ancora oggi, in questo giorno così speciale: ma io che cosa ho capito?**

Io che cosa ho capito nei miei ormai 44 anni di vita, davanti ai miei bravi, buoni, generosi genitori contadini Giorgio e Assunta; davanti alla mia speciale sorella Sandra con la sua bella e affettuosa famiglia e i 3 adorabili e grintosi nipoti.

Io che cosa ho capito?

*Che cosa ho capito, ho scoperto nei 15 anni di seminario, nei 19 anni di sacerdozio, nelle orami più di 8000 Sante Messe celebrate, in questi anni di apostolato, di volti, di incontri, di relazioni: con la meravigliosa comunità di Stella Maris, Fontanelle-Riccione; e ancor prima coi ragazzi del caro e dolce seminario, nel servizio dell’accompagnamento spirituale; e prima ancora con l’entusiasmante esperienza degli inizi da viceparroco a San Gaudenzo.*

Qual è la cosa che ho imparato?

Sinceramente ho iniziato a capire una sola cosa: che Tu Signore esisti e sei vivo! **Che sei Amore, sei fedeltà eterna, meravigliosa; che sei gioia, sei pace, sei forza, sei potenza, sei pazienza, sei perdono, sei misericordia, sei umiltà! Ho capito che Tu sei il “Signore della mia vita”, della nostra vita e che ci tieni per mano con immensa tenerezza come sa fare solo un vero padre, una vera madre, un fratello, una sorella, un salvatore che vince la morte e fa risplendere la vita!**

Esattamente 4 mesi fa, il 6 marzo scorso, è accaduta una cosa che mai nella mia vita di uomo prima e di prete poi, mi era capitata!

La morte, meglio la “salita al cielo”, di Nicolò: un bambino di 5 anni morto di schianto mentre era all’asilo coi suoi amici, per una malformazione genetica rara e non visibile al suo cuoricino. Stare lì coi genitori (sono oggi qui presenti) Valentina e Devis; con lo zio, i nonni, tutta la famiglia, insegnanti, amici in quel pomeriggio, in quel pronto soccorso: mentre il corpicino di quell’angelo sulle ginocchia della mamma e del babbo, ricordavano il dolore di Maria con suo Figlio Gesù, non lo dimenticherò mai!

Ma proprio in quel momento, di dolore assurdo e inconcepibile, ho visto e continuo a vedere come Gesù nella fede realmente ha vinto, vince(!) la morte e fa risplendere la vita!

La fede di mamma Valentina, di babbo Devis che subito hanno detto: “Soffriamo certo, non capiamo certamente, ma ci affidiamo e vogliamo che questo dolore si trasfiguri, si trasformi in energia di Amore: non ci deve essere un funerale, ma una festa!

E quella sera, i genitori mi chiesero di accompagnare con l’infermiere, il corpicino nella camera mortuaria, a pochi metri da questo luogo dove ora celebriamo: inginocchiato davanti a Nico ho chiesto al Signore che prendesse la mia vita e la ridonasse a quella creatura (cosa che avrebbe chiesto,-detto chiunque..).

**Per chi non crede tutto è un caso, ma per chi ha un briciolo di fede, c’è un filo rosso, c’è una tenerezza di un Signore che guida:**

**IO CI CREDO!**

**Lui, il Signore mi ha condotto qui!!**

Attraverso la volontà illuminata e paterna del Vescovo Francesco che stasera ringrazio davanti a tutti, per poter, con immensa gioia. Servire, amare, accogliere, incoraggiare, custodire, consolare, ascoltare tutti voi: i bambini della comunità e degli asili; i ragazzi, i giovani, gli sposi, gli anziani, i malati di questa famiglia parrocchiale della Colonnella come pastore e parroco: della vostra e nostra comunità; con il cuore di Gesù nonostante e oltre i miei limiti, difetti, le mie fatiche.

Con lo stesso cuore e la stessa passione con cui ho amato e amo la Stella Maris: perché l’amore cristiano non si divide ma si moltiplica.

Quando 10 anni fa iniziai l’avventura a Stella Maris mi prefissai 3 piste di lavoro come programma pastorale: LA PREGHIERA, LA PAROLA DI DIO, I POVERI.

Nella lettera di saluto queste 3 P. si sono trasformate in 3 M. partendo dalla M di Maria: la Stella Maris, la S. Maria Annunziata che sempre accompagna, custodisce, aiuta la mia e la nostra vita!

MISERIA: come l’esperienza dei miei limiti e peccati ma anche esperienza dei limiti-peccati dei parrocchiani, della comunità.

MISERICORDIA: scesa abbondantemente e capace di trasformare la miseria, il limite e il peccato in occasione di perdono, in un’esperienza di Dio e del Suo Amore più profonda!

Per arrivare al MAGNIFICAT: al grazie immenso, sincero, profondo di tutto e di tutti.

Nell’ultima Santa Messa i parrocchiani mi hanno rilanciato 3 parole che sono 3 atteggiamenti che Papa Francesco ha consegnato soprattutto alla famiglia. Loro hanno intravisto in me questi atteggiamenti ma che io vorrei fare pienamente miei non solo come programma personale ma soprattutto come programma comunitario e parrocchiale! PERMESSO- GRAZIE - SCUSA.

PERMESSO: “È la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Sì, solo la cortesia e l’umiltà conservano l’Amore!

MARIA: all’inizio della storia della Salvezza redenzione dice: “Eccomi io sono, io esisto, io trovo ragione della mia vita in quanto serva Tua, serva anche del mondo, di tutti i fratelli e Tu Signore, sempre guardi l’umiltà di GESÙ che dice. “Io non sono venuto per essere servito, ma per servire!” Amare voce del verbo morire: decentrarsi, uscire da sé, dare senza chiedere, amare per primi, nella gratuità, nell’umiltà!

Io vostro nuovo parroco voglio venire in mezzo a voi con umiltà, non per essere servito ma per servire!

AIUTATEMI, AIUTAMOCI: diaconi, operatori pastorali, catechiste, animatori, operatori caritas, missioni, chi si sente più importante; non siamo qui per essere serviti, per comandare ma per servire! Lui ci dà l’esempio, la forza, con i sacramenti, nella preghiera, altrimenti non siamo cristiani ma sgorbi, siamo dei falliti!

O Maria, serva della Parola, serva del mondo, insegnaci a metterci a servizio con la tua stessa gratuità, cortesia e tenerezza.

SCUSA: Dice il Papa: "Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. Forse c'è qualcuno che non ha mai fatto uno sbaglio? Tutti ne facciamo! Tutti! Forse c'è un giorno che non facciamo qualche sbaglio? La bibbia dice che il più giusto pecca 7 volte al giorno! E così noi facciamo sbagli...Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "Scusa". Tanti scusa al giorno possiamo dire. Diceva il papa rivolto alle famiglie. Anche oggi così cresce una comunità veramente cristiana: sappiamo tutti che non esiste una famiglia perfetta, un marito o una moglie perfetta così come non esiste una comunità o un parroco perfetto...

Perché invece non essere una comunità capace di misericordia, di perdono reciproco: una comunità capolavoro di perdono?

Disarmarsi; bloccare il giudizio spietato; dimenticarsi; calarsi nella debolezza del fratello; correggere ma con umiltà!: oggi celebriamo la memoria di una santa meravigliosa, morta martire S. Maria Goretti, che ha trasformato, lei una ragazzina, la violenza, il male in un amore più grande: perdonando come Gesù il suo uccisore: "Io Alessandro lo perdono e lo voglio con me in paradiso!

Dice il Papa, nella Bolla d'indizione di questo Anno Straordinario di Giubileo della Misericordia: "La credibilità della chiesa (quindi del cristiano, di una comunità, di una parrocchia che vuole essere cristiana), passa attraverso la strada dell'Amore Misericordioso e compassionevole: capace di perdono!

Se impariamo a chiederci scusa, a perdonarci a vicenda, la comunità durerà, andrà avanti!

O Maria, Madre di misericordia, rivolgiti sempre verso di noi, verso questa tua comunità, gli occhi tuoi pieni di misericordia: rendici missionari di misericordia!

GRAZIE: Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così...però è importante! Tutto è un dono di Dio e ai doni di Dio si dice : Grazie!

Grazie del dono della nostra madre Chiesa: del nostro Papa Francesco; grazie del nostro vescovo Francesco, che come padre e servo totalmente si dona ai suoi preti, ai suoi fedeli. Grazie per tutti voi, fratelli- sorelle, piccoli e grandi per ogni cosa che avete fatto e farete per amore a Gesù, alla Chiesa, alla comunità parrocchiale di Colonnella.

Ringraziamo per tutti i parroci che si sono donati a questa comunità:

Per lo zelo, la pietà, l'amore di Don Fausto Zannoni.

Per l'entusiasmo, la competenza, la generosità di Don Andrea Turchini.

Per la cordialità, la paternità, la bontà di Don Antonio Moro.

Per la sensibilità, l'umanità, la sincerità di Don Fabrizio Uraldi.

Grazie Gesù e io ti chiedo umilmente 2/3 dello spirito di questi grandi parroci e pastori, come il profeta Eliseo con Elia.

Anche se io non mi chiamo Don Fausto, Don Andrea, Don Antonio, Don Fabrizio e chiedo Signore che la gratitudine ci sia, da parte mia e da parte nostra, nell'essere io qui, proprio in questa comunità e non in altre; proprio io qui con i miei difetti ma anche con i doni che Tu Signore mi hai dato e fatto;

perché carissimi parrocchiani non sono io che vi ho scelti, e non siete voi che mi avete scelto: ma Lui, il Signore, ci ha scelti e ci sceglie perché possiamo andare e portare frutto insieme e perché la nostra gioia sia piena!"

Permesso, Scusa e grazie

Signore insegnaci a ripetercelo frequentemente, a scambiarcelo: con il nostro vescovo Francesco; tra noi: parrocchiani e parroco; ma anche con i nostri meravigliosi amici con cui condividiamo la vita nella Zona pastorale, di comunione sacerdotale: il grande Don Lauro; il magico Don Raffa; il mitico Don Gabry; con Mons. Luigi, Don Salvatore; Don Enrico e tutti gli amici del Vicariato Urbano e del presbiterio intero.

Concludiamo con una preghiera a Maria:

In questo luogo a te consacrato, da secoli santuario e poi comunità parrocchiale, tu sei stata invocata, attesa, pregata, incontrata: in questo luogo tante lacrime, desideri, speranze, ringraziamenti si sono succeduti e moltiplicati. Anche noi, qui questa sera, ti vogliamo pregare per il nuovo parroco, per la Tua comunità, le famiglie, i giovani, i malati, i bambini, gli anziani, le persone sole, i poveri e i più bisognosi di questa famiglia della Colonnella.

O Maria, per il tuo Sì, Dio ci ha dato la salvezza!

Insegna anche a noi a dire il nostro Sì!

Si alla Parola: a Gesù che ci chiama tutti ad essere santi nell'Amore del Padre!

Si alla Preghiera come "Comunione continua" con Gesù che ci dona i suoi pensieri, desideri, le sue parole, le sue azioni, il suo cuore.

Si alla Carità : come disponibilità a metterci a servizio del fratello e della sorella, presenza viva di Dio fra di noi. O Maria donaci un po' della tua fede e speranza!

O beata Vergine prega per il tuo popolo riminese .O clemente, sentano tutti il tuo aiuto. Tu Tempio, tu sacrario dello Spirito Santo!

Colonna immobile, tu sei Maria.

Prega per noi Santa Maria Annunziata.

Buon Cammino e buona avventura, insieme col Signore, da Don Concetto

P.S.

A settembre faremo un numero speciale e più ampio del giornalino.

Ove sottolineeremo anche l'evento straordinario dell'ordinazione SACERDOTALE del nostro carissimo STEFANO BATTARRA:

Il 27 settembre alle 17,30 e poi il 4 Ottobre alle 11,15, la Prima Santa Messa!

Vivremo una settimana speciale insieme.

Vi ricordo che nelle messe delle 8,00 e delle 18,30 si recitano le lodi e i vesperi

e che tutte le mattine dalle 7 alle 8, Gesù è esposto in chiesa per l'adorazione silenziosa!

